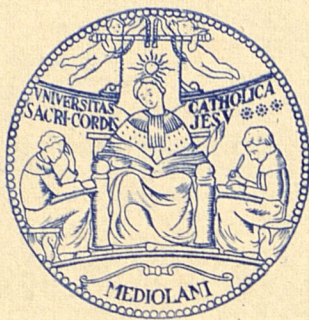




MILANO (320) - PIAZZA S.AMBROGIO, 9

7 giugno 1951

Ch.mo Professore,

credo che Ella sia in errore. Io non ho alcun progetto a riguardo della Facoltà di Magistero. Vi è nel progetto del Ministro Gonella un cenno per la trasformazione della Facoltà di magistero in facoltà di pedagogia; ma della psicologia non si fa parola, essendo lasciato alle Università di determinare il da farsi, anche perchè nel Progetto Gonella le lauree speciali (come potrebbe essere quella di Psicologia) si conferiscono in un secondo tempo a coloro che hanno conseguito in un primo tempo una laurea generale.

Certo che il di Lei progetto di una Laurea in Psicologia a mio modo di vedere è da caldeggiarsi e da promuoversi, e mi parrebbe buona cosa che gli psicologi si muovessero in questo senso per ottenere quello che in fondo si ha in tutto il mondo.

Non vedo però come riuscire alla meta, perchè bisognerebbe sapere quale destino avrà la riforma Gonella, che per ora non si porta alla discussione del Parlamento: quella sarà la sede per prospettare il progetto.

Con i più cordiali saluti e i migliori auguri di bene.

(fr. Agostino Gemelli O.F.M.)

Ch.mo Signor

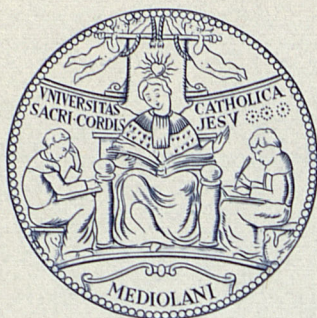
PROF. FABIO METELLI

Istituto di Psicologia dell'Università

Corte Arco Valaresso, 11

PADOVA

Ai sensi delle leggi vigenti, i documenti di carattere riservato relativi a situazioni puramente private di persone, con particolare riguardo a quelli contenenti dati idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale oppure rapporti riservati di tipo familiare, divengono consultabili settanta anni dopo la loro data.



MILANO - PIAZZA S. AMBROGIO, 9

Roma, 30 Gennaio 1957

Caro Metelli,

ricevo qui a Roma la Sua lettera del 27 corr. e Le sono vivamente grato di quello che Lei chiama "uno sfogo", del quale mi rendo pienamente ragione.

A me era sorto un qualche sospetto, soprattutto per il fatto di non vedere il di Lei nome in quel fascicolo. E' doloroso che vi siano situazioni, che si ripetono in molte città d'Italia e delle quali mi pare che gli psicologi non si preoccupino troppo, né si difendono a sufficienza.

Lei ricorderà che al Congresso di Psicologia io provocai una non piacevole reazione per avere detto la verità sui Consorzi per la Istruzione Tecnica.

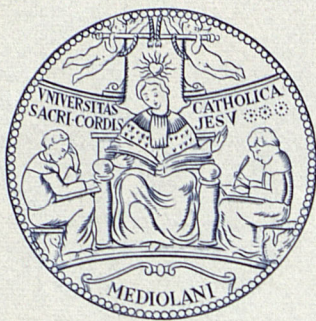
Bisogna trovare un rimedio ed il rimedio potrebbe essere una Legge sull'orientamento professionale. Bisogna che ci mettiamo per questa via con tutte le nostre forze.

Di nuovo La ringrazio per la Sua bontà e Le invio cordiali saluti ed auguri di ogni bene

(fr. Agostino Gemelli o.f.m.)

corretto *Agostino*
1/7

B. Ullmann & C.



MILANO - PIAZZA S. AMBROGIO, 9

3 maggio 1956

Caro Metelli,

quanto Le scrivo deve essere tenuto da Lei riservato nella forma più assoluta, e Lei ne comprende la ragione.

Sono stato incaricato di preparare un progetto di Legge e relativa relazione sull'Orientamento professionale: il che vuol dire che forse raccoglieremo i frutti della nostra insistenza.

Le chiedo se Lei vuole collaborare con me a questo scopo; del che naturalmente darò a suo tempo notizia doverosa. Lei dovrebbe dirmi quali sono i Suoi ^{pareri} ~~desideri~~ a proposito di questo progetto di Legge. Io non conservo quello che Lei tempo fa mi ha mandato. ~~Immaginavo~~ ^{potrebbe} essere utile. Quando poi avrò completato il progetto, lo manderò a Lei, perchè Lei mi faccia le osservazioni che riterrà opportune. Data la disparità dei pareri, e soprattutto degli interessi di molti, è opportuno tenere riservata la cosa, in modo che possiamo ottenere quello che è sempre stato il desiderio degli psicologi.

Resto in attesa di un Suo cenno e fin d'ora La ringrazio.

Cordiali saluti e auguri di bene.

B. Ullmann & C.

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

MILANO - PIAZZA S. AMBROGIO, 9

9 maggio 1956

IL RETTORE

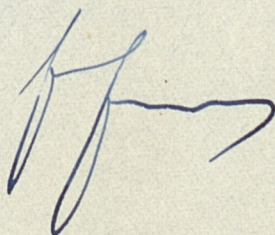
Caro Metelli,

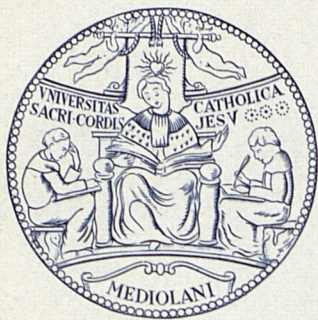
La ringrazio vivamente per aver voluto corrispondere così prontamente e generosamente al mio desiderio.

Sono già al lavoro, ossia sto meditando sulla questione, e quando avrò terminato di meditare e avrò potuto mettere in iscritto qualche linea fondamentale, gliele farò avere.

Mi rendo conto della Sua posizione e perciò bisogna che ambedue procediamo con molta circospezione, perchè purtroppo gli uomini non sempre considerano i fini di bene per i quali altri uomini operano. Il mio desiderio è soltanto questo: di preparare le cose in modo che possano essere utili per il nostro Paese e soprattutto per i nostri giovani.

Grazie di nuovo. Cordiali saluti e auguri di bene.





MILANO - PIAZZA S. AMBROGIO, 9

12 maggio 1956

Caro Metelli,

ho letto con cura e ho fatto oggetto di opportuna meditazione il Suo promemoria sull'organizzazione dell' O.P.

Constato che anche Lei ha urtato contro le stesse obiezioni e contro gli stessi ostacoli contro i quali ho urtato io. Le soluzioni che Lei propone, per cercare di superare le stesse ^{notate da} le rivalità ministeriali, le ho pure pensate io, ma non so fino a che punto sono valide.

Comunque mi preme dirLe che il Suo promemoria è prezioso e tien conto di tutto per arrivare ad una buona soluzione.

Ho pensato: e se formassimo una Commissione di pochissime persone e insieme discutessimo da amici ? Io potrei chiedere che esse avessero un riconoscimento ufficiale. Bisogna scegliere uomini che non facciano della polemica o delle chiacchiere. Ci pensi e mi dica con piena libertà ciò che pensa. E speriamo di riuscire a far qualcosa di utile.

La ringrazio di tutto; La prego scusare per il tempo che Le ho rubato e che Le ruberò. Gradisca cordiali saluti.

pagu

B. Ullmann & C.

Padova, 27 maggio 1956

IL DIRETTORE

Eccellenza,

la Sua ultima lettera mi ha lasciato molto perplesso. Ho tardato tanto a risponderLe perchè preferivo venire a Milano a parlarne con Lei, appena avessi avuto un giorno di libertà. Invece ho dovuto mettermi a letto in seguito ad una intossicazione; perciò non mi resta che scrivere.

Lei mi ha scritto circa l'eventualità di far nominare una commissione ristretta per lo studio di un progetto di legge sull'Orientamento professionale. Come ho già avuto occasione di dirLe, sono assai lieto di collaborare allo studio di un tale progetto, ma mi trovo in una posizione estremamente delicata nei riguardi della Commissione di Studio dell'Orientamento professionale, di cui ho contribuito a promuovere l'istituzione.

Perciò Le sarei grato se volesse considerare un'altra possibilità. Non sarebbe possibile riunirci in forma privata, ed una volta giunti alla formulazione di un progetto, discuterlo in seno alla suddetta Commissione, di cui tutti facciamo parte? Si potrebbe eventualmente, prima della seduta, parlarne a fondo con la maggior parte dei colleghi membri della Commissione: se sono d'accordo - ed è difficile che non lo siano - si potrebbe essere preventivamente sicuri del-

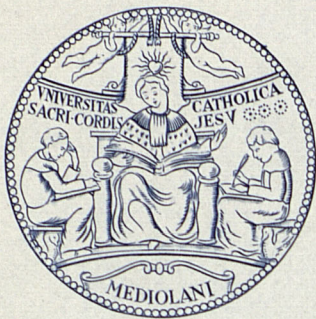
la maggioranza.

So benissimo che la Commissione è diventata mastodontica e trova difficoltà nel funzionare; però mi sembrerebbe giusto metterla alla prova. Se poi in una seduta in cui si presentasse un progetto concreto, non si riuscisse a nulla, mi riterrei in diritto, non diversamente dagli altri, di riprendere la mia libertà.

Con ossequi

Suo dev.mo.

(Prof. Fabio Metelli)



MILANO - PIAZZA S. AMBROGIO, 9

30 maggio 1956

Caro Metelli,

La ringrazio per le Sue due lettere. Le rispondo, innanzitutto, per la Scuola di perfezionamento.

Io ho già in mano l'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio Superiore, che avrà inizio il giorno 5 giugno., ma non vi è nell'ordine del giorno la di Lei scuola di perfezionamento. Recandomi a Roma vedrò che cosa hanno fatto gli uffici e nel caso solleciterò.

Mi duole che Lei non abbia potuto seguire il mio consiglio, perchè temo che sorga una difficoltà. Nel mandare al Consiglio Superiore gli atti da approvare, l'amministrazione li accompagna con il proprio parere, e mi sembra che, dal punto di vista giuridico, l'amministrazione non possa dare il parere favorevole.

Comunque sia, Lei può stare certo che in sede di commissione ~~Prima~~ e poi in sede plenaria difenderò la Sua tesi, in modo che per quello che è possibile, da parte del Consiglio Superiore, si dia l'approvazione. Se poi l'Amministrazione, e quindi il Ministro, non vorrà approvare quello che ha fatto la Prima Sezione, bisognerà intervenire, in seguito, eventualmente premendo per mezzo del Rettore della Sua Università o di qualcun altro.

Se la questione verrà portata al Consiglio Superiore La avvertirò, e Le comunicherò l'esito delle votazioni, che mi auguro siano favorevoli per quanto Lei desidera.

^
^ ^

Ho riflettuto su quanto Lei mi ha scritto a riguardo dell'Orientamento. Riconosco che Lei ha perfettamente ragione. Io avevo suggerito di fare una Commissione per questo motivo: avendomi dato il Ministro l'inca-

B. Ullmann s.p. ./.

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
MILANO - PIAZZA S. AMBROGIO, 9

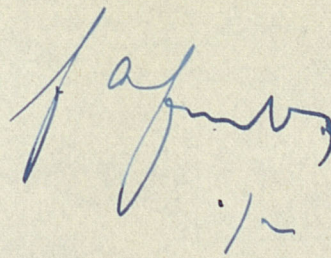
= 2 =

rico di studiare questo problema, mi sentivo un poco solo e sperduto. Mi ha confortato il fatto che quanto Lei mi ha scritto è perfettamente in accordo con quanto io penso. Perciò accetto ora la possibilità, che Ella mi prospetta, di trovarci in forma privata in tre o quattro. Chi ritiene che convenga invitare oltre Lei e me ? Bastano due persone, mi pare, ma decise ad aiutarci secondo la nostra linea di condotta.

Vuol dire che se riusciremo a far accettare alla Commissione il nostro punto di vista, ciò che io proporrò al Ministro, parallelamente alla Commissione, varrà a confermare il lavoro dei Commissari. Mi pare che sia il miglior modo di procedere.

L'avverto che debbo partire subito per Roma. Quindi Lei mi può scrivere a Roma, se occorre, indirizzando all'Ufficio Romano dell'Università Cattolica - Via della Scrofa, 70.

Cordiali saluti e auguri di bene.



B. Dilmann & C.